



COMMERCIALISTATELEMATICO.NET

Compenso amministratore o dividendi?

Guida operativa 2026 per scegliere come remunerare il socio-amministratore di una SRL, valutando imposte, contributi, procedure e rischi.

EDIZIONE GRATUITA • LUGLIO 2026

PER COMMERCIALISTI

PER IMPRENDITORI

CON CASI PRATICI





CAPITOLO 0

Prima di iniziare

Questa guida aiuta a impostare correttamente la decisione. Non sostituisce l'analisi del bilancio, dello statuto, della posizione previdenziale e della situazione personale del socio.

Il punto chiave

Compenso e dividendi non sono due etichette intercambiabili. Il compenso remunera un incarico ed è un costo della società; il dividendo distribuisce un utile già formato. Presupposti, documenti, tempi e imposte sono diversi.

Come usare la guida

- **Imprenditore:** raccogli i dati indicati nelle checklist e usa il simulatore per formulare domande precise al professionista.
- **Commercialista:** utilizza il metodo di confronto per costruire scenari omogenei e documentare le ipotesi condivise con il cliente.
- **Organo amministrativo e soci:** separano la valutazione di convenienza dalla corretta procedura societaria.

Indice ragionato

N.	Sezione	Obiettivo
1	La decisione in una pagina	Differenze, logica e dati minimi
2	Il compenso amministratore	Delibera, IRES, IRPEF, ritenute e pagamento
3	I dividendi della SRL	Utile distribuibile, decisione dei soci e ritenuta
4	La previdenza	Gestione Separata, massimale e casi di doppia posizione
5	Come confrontare le alternative	Metodo, formule e variabili sensibili
6	Tre casi numerici	Esempi dal simulatore con ipotesi esplicite
7	Procedura operativa	Workflow e fascicolo documentale
8	Errori, rischi e falsi risparmi	Controlli prima della delibera
9	Strumenti complementari	Rimborsi, benefit, TFM e utili a riserva
10	FAQ, checklist e fonti	Verifica finale e riferimenti

Ambito della guida

Il caso base e' una SRL italiana in regime ordinario e un socio persona fisica residente che detiene la partecipazione fuori dall'attivita' d'impresa. Holding, soci societa', non residenti, trasparenza fiscale e regimi speciali richiedono un'analisi diversa.

CAPITOLO 1**1**

La decisione in una pagina

Prima di calcolare le aliquote bisogna definire che cosa si sta confrontando: la stessa disponibilita' economica della SRL e il netto che arriva allo stesso soggetto.

24%IRES ordinaria usata nel
modello**26%**Ritenuta sul dividendo nel caso
base**35,03%**Gestione Separata esclusiva
2026

Le due strade

Profilo	Compenso	Dividendi
Natura	Remunera l'attivita' di amministratore	Distribuisce utile ai soci
Presupposto	Incarico, determinazione del compenso e pagamento	Bilancio approvato, utile disponibile e decisione dei soci
Societa'	Costo generalmente deducibile ai fini IRES per cassa	Distribuzione dopo la tassazione societaria
Persona	IRPEF progressiva, addizionali e possibile previdenza	Ritenuta del 26% nel caso base
Quota sociale	Non determina automaticamente il compenso	Determina normalmente il dividendo spettante
Momento	Può essere periodico se correttamente deliberato	Segue la formazione e la distribuzione dell'utile

Le cinque domande da risolvere

- Quante risorse economiche e finanziarie puo' destinare la SRL all'operazione?
- Qual e' la quota di partecipazione del socio-amministratore e quanti altri soci beneficiano del dividendo?
- Quali altri redditi possiede l'amministratore e quale aliquota IRPEF marginale incontra?
- Qual e' la posizione previdenziale effettiva e quanto massimale e' gia' stato utilizzato?
- L'utile e' realmente distribuibile oppure serve alla patrimonializzazione e alla liquidita' aziendale?

Regola di metodo

Confrontare un dividendo lordo con un compenso lordo produce quasi sempre una conclusione sbagliata. Il confronto corretto parte dalla stessa risorsa ante operazione e arriva al netto personale, evidenziando separatamente gli oneri della società'.

CAPITOLO 2**2**

Il compenso amministratore

Il compenso è una decisione societaria prima ancora che fiscale. La convenienza economica viene dopo la validità dell'incarico, della determinazione e della documentazione.

2.1 Determinazione e delibera

Lo statuto e l'assetto di governance indicano l'organo competente. Nel fascicolo devono risultare almeno il soggetto beneficiario, l'importo o il criterio di calcolo, la periodicità, l'eventuale quota variabile, i rimborsi e la decorrenza. Una formulazione generica o ricostruita soltanto dopo il pagamento aumenta il rischio fiscale e societario.

- Leggere statuto, atto di nomina ed eventuali patti o regolamenti.
- Adottare la decisione prima dell'erogazione e verbalizzarla in modo non ambiguo.
- Separare compenso, rimborsi analitici, benefit ed eventuale TFM.
- Valutare la congruità rispetto a funzioni, dimensione, risultati e responsabilità.

2.2 Effetto per la SRL

L'articolo 95, comma 5, del TUIR collega la deduzione dei compensi spettanti agli amministratori all'esercizio in cui sono corrisposti. Nel modello della guida il compenso e la quota contributiva a carico della società riducono la base IRES. La base IRAP viene invece trattata separatamente, perché la deducibilità non segue automaticamente la logica IRES.

Cassa e competenza non coincidono

Un costo contabilizzato a fine anno ma non corrisposto può produrre un disallineamento temporaneo tra bilancio e dichiarazione. Pianificare pagamento, ritenute, contributi e documentazione prima della chiusura evita simulazioni basate su deduzioni non ancora maturate.

2.3 Effetto per l'amministratore

Nel caso ordinario il compenso rientra tra i redditi assimilati al lavoro dipendente. La società opera come sostituto d'imposta e il reddito confluisce nella tassazione IRPEF progressiva. Per il 2026 il modello utilizza il 23% fino a 28.000 euro, il 33% tra 28.000 e 50.000 euro e il 43% oltre 50.000 euro, oltre alle addizionali. Detrazioni, deduzioni e crediti personali possono modificare il risultato effettivo.

Reddito imponibile 2026	Aliquota	Lettura corretta
Fino a 28.000 euro	23%	Il compenso si somma agli altri redditi imponibili
Da 28.000 a 50.000 euro	33%	Conta la parte che ricade nello scaglione
Oltre 50.000 euro	43%	Aliquota marginale, non aliquota sull'intero reddito

2.4 Quando il caso non e' ordinario

- Professionista iscritto a un albo: verificare se l'incarico e' attratto nell'attivita' professionale, con effetti su IVA, ritenuta e cassa previdenziale.
- Amministratore non residente: verificare territorialita', ritenute e convenzione contro le doppie imposizioni.
- Compenso in natura o benefit: valorizzazione e trattamento seguono regole specifiche.
- Compenso variabile o legato agli utili: definire ex ante criteri, competenza e documentazione.

CAPITOLO 3

3

I dividendi della SRL

Il dividendo non nasce quando l'impresa genera cassa: nasce dalla decisione dei soci su un utile realmente conseguito e disponibile.

3.1 Dall'utile al dividendo

La decisione sulla distribuzione segue l'approvazione del bilancio. Per una SRL occorre verificare l'utile dell'esercizio, le perdite pregresse, la riserva legale, le riserve indisponibili, eventuali vincoli statutari e l'integrita' del capitale. Utile contabile, imponibile fiscale, patrimonio netto disponibile e liquidita' sono grandezze diverse.

Passo	Documento	Controllo
1	Bilancio	Accertare utile realmente conseguito e risultato approvato
2	Vincoli	Copertura perdite, riserva legale e indisponibilita'
3	Decisione	Importo distribuito, soci aventi diritto e tempi
4	Pagamento	Tracciabilita', ritenuta e adempimenti del sostituto

Utile non significa cassa libera

Una SRL puo' avere utile ma non liquidita' sufficiente, oppure puo' avere cassa ma non utili distribuibili. Prima della delibera serve un test finanziario: scadenze fiscali, fornitori, rate, investimenti, capitale circolante e margine di sicurezza.

3.2 Tassazione nel caso base

Per il socio persona fisica residente che detiene la partecipazione fuori dall'attività d'impresa, il modello applica una ritenuta a titolo d'imposta del 26%. Il dividendo arriva però dopo che il reddito della SRL ha già subito IRES e, ove dovuta, IRAP. L'aliquota personale del 26% non rappresenta quindi il carico complessivo della catena società-socio.

Esempio della doppia fase

Su 100 euro di imponibile IRES, trascurando IRAP e altre differenze, l'IRES ordinaria del 24% lascia 76 euro. Una ritenuta del 26% sul dividendo lascia 56,24 euro al socio. Il carico combinato semplificato è 43,76 euro, non 26 euro.

3.3 Quota e pluralità dei soci

Il dividendo è normalmente attribuito in base alla partecipazione, salvo diritti particolari o previsioni ammesse dallo statuto. Un amministratore al 30% non può confrontare il proprio compenso con l'intero utile distribuibile: deve confrontarlo con il dividendo che gli spetta. La parte destinata agli altri soci rimane un'uscita della società, ma non aumenta il suo netto personale.

3.4 Casi fuori modello

- Socio società di capitali, holding o soggetto IRES.
- Partecipazione detenuta nell'esercizio di impresa.
- Socio non residente e applicazione delle convenzioni.
- Riserve formate in periodi o regimi con disciplina particolare.
- SRL trasparente, consolidato o regimi agevolati.

CAPITOLO 4



La previdenza dell'amministratore

La Gestione Separata è spesso la variabile che sposta maggiormente il risultato. Va identificata prima di concludere che il compenso sia più o meno conveniente.

4.1 Aliquote 2026 utilizzate

Profilo	Parametro	Impatto
Amministratore senza altra copertura e non pensionato	35,03%	1/3 amministratore - 2/3 società
Pensionato o assicurato presso altra forma obbligatoria	24%	1/3 amministratore - 2/3 società
Massimale 2026	122.295 euro	Considerare compensi già assoggettati nell'anno

La quota a carico dell'amministratore riduce il netto incassato e, nel modello, anche l'imponibile personale. La quota a carico della società aumenta il costo dell'operazione. Il versamento è

effettuato dal committente.

4.2 Massimale e compensi precedenti

L'aliquota si applica entro il massimale annuo. Per una simulazione corretta occorre conoscere gli altri compensi già assoggettati alla Gestione Separata nello stesso anno. Se il massimale è già raggiunto, il nuovo compenso può non generare ulteriore contribuzione: è una circostanza che cambia radicalmente il confronto.

4.3 Socio lavoratore e possibile doppia posizione

Il compenso per l'incarico di amministratore e l'attività abituale e prevalente svolta nell'impresa sono fatti distinti. Un socio che lavora operativamente nella SRL può ricadere anche nella Gestione Artigiani o Commercianti. Il simulatore confronta la Gestione Separata sul compenso e non determina automaticamente gli eventuali contributi dovuti come socio lavoratore.

Verifica previdenziale minima

Acquisire estratto contributivo, altre coperture, pensione, compensi già percepiti, ruolo operativo nella società e attività esercitata. La sola qualifica di socio o amministratore non basta per ricostruire l'intera posizione.

4.4 Valore della contribuzione

Trattare ogni contributo come un costo puro può essere incompleto: la contribuzione alimenta una posizione previdenziale. Nella decisione economica è utile distinguere il netto immediato dal valore assicurativo e pensionistico, soprattutto in una pianificazione pluriennale.

CAPITOLO 5



Come confrontare le alternative

Un buon confronto deve essere replicabile: ipotesi visibili, stessa base economica e risultati separati per società e persona.

5.1 Gli input indispensabili

Area	Dato	Perche' serve
Societa'	Reddito IRES prima del compenso	Base per misurare la deduzione
Societa'	Base IRAP stimata	Non coincide necessariamente con l'imponibile IRES
Socio	Percentuale di partecipazione	Determina il dividendo spettante
Persona	Altri redditi IRPEF	Determina l'aliquota marginale sul compenso
Previdenza	Profilo e compensi gia' assoggettati	Aliquota e massimale residuo
Finanza	Liquidita' minima da lasciare	Evita distribuzioni non sostenibili

5.2 La sequenza di calcolo

- Calcolare contributi totali sul compenso e ripartirli tra amministratore e societa'.
- Rideterminare l'imponibile IRES dopo compenso e quota contributiva aziendale.
- Calcolare l'IRAP sulla base corretta, senza assumere automaticamente la stessa deduzione IRES.
- Determinare l'utile residuo teoricamente destinabile ai dividendi.
- Attribuire al socio la sola quota spettante e applicare la ritenuta del caso concreto.
- Calcolare l'IRPEF incrementale: imposta con compenso meno imposta sugli altri redditi.
- Confrontare il netto personale e mostrare separatamente oneri societari, personali e previdenziali.

5.3 Formule semplificate

Risultato	Formula logica
Dividendo disponibile	Risorsa iniziale - IRES - IRAP - compenso - contributi societa'
Dividendo netto socio	Dividendo disponibile x quota socio x (1 - ritenuta)
Compenso netto	Lordo - INPS amministratore - IRPEF incrementale - addizionali
Netto complessivo	Compenso netto + dividendo netto del socio

5.4 Variabili che favoriscono una soluzione

Fattore	Tendenza	Motivo
Altri redditi personali bassi	Può favorire il compenso	Il compenso usa scaglioni IRPEF iniziali
Gestione Separata elevata	Può favorire i dividendi	Aumenta costo società e riduce netto
Massimale INPS già raggiunto	Può favorire il compenso	Il nuovo compenso può non avere ulteriore INPS
Quota sociale ridotta	Può favorire il compenso per l'amministratore	Il socio riceve solo parte dei dividendi
Necessità di patrimonializzare	Favorisce il rinvio del prelievo	La miglior scelta può essere non distribuire
Base IRAP non ridotta	Riduce il vantaggio del compenso	L'IRAP resta anche con deduzione IRES

Non chiamarla ottimizzazione fiscale

La soluzione che massimizza il netto in un anno può essere inadeguata sul piano societario, finanziario o previdenziale. La decisione finale deve tenere insieme sostenibilità, funzione amministrativa, equità tra soci e obiettivi pluriennali.

CAPITOLO 6

6

Tre casi numerici

Gli esempi sono elaborati con il modello del simulatore e servono a mostrare come cambiano i risultati quando varia una sola caratteristica. Importi arrotondati all'euro.

Ipotesi comuni

IRES 24%, IRAP 3,9% su base indicata, ritenuta dividendi 26%, addizionali 2%, nessuna detrazione o deduzione personale, nessuna perdita pregressa. Il risultato non rappresenta una raccomandazione per un caso reale.

Caso A - Socio unico con Gestione Separata esclusiva

Reddito IRES e base IRAP pari a 100.000 euro, quota 100%, altri redditi zero, Gestione Separata 35,03%. In questo set di ipotesi l'onere contributivo riduce il vantaggio della deduzione IRES.

Scenario	Compenso lordo	Dividendi lordi spettanti	Netto personale
Solo dividendi	0 euro	72.100 euro	53.354 euro
Solo compenso	76.908 euro	0 euro	45.160 euro
Miglior risultato del modello	0 euro	72.100 euro	53.354 euro

Lettura: con questi dati il modello coincide con i soli dividendi. La conclusione cambierebbe con altri redditi, detrazioni, base IRAP, aliquota previdenziale o massimale già utilizzato.

Caso B - Socio unico senza contribuzione sul compenso

Stessi dati societari del Caso A, ma nessuna Gestione Separata sul compenso. L'IRPEF progressiva rende interessante fermare il compenso prima di esaurire tutta la risorsa e distribuire il residuo.

Scenario	Compenso lordo	Dividendi lordi spettanti	Netto personale
Solo dividendi	0 euro	72.100 euro	53.354 euro
Solo compenso	94.868 euro	0 euro	59.978 euro
Miglior mix del modello	50.000 euro	34.100 euro	60.534 euro

Lettura: l'assenza di contribuzione modifica l'equilibrio. Prima di usare il profilo a zero e' indispensabile verificare che l'esclusione previdenziale sia corretta.

Caso C - Socio-amministratore al 50% con altri redditi

Reddito IRES 120.000 euro, base IRAP 115.000 euro, quota 50%, altri redditi 20.000 euro, Gestione Separata 35,03%. Il dividendo personale e' dimezzato dalla quota, mentre il compenso remunera l'incarico.

Scenario	Compenso lordo	Dividendi lordi spettanti	Netto personale
Solo dividendi	0 euro	43.358 euro	32.085 euro
Solo compenso	92.497 euro	0 euro	48.733 euro
Miglior risultato del modello	92.497 euro	0 euro	48.733 euro

Attenzione alla prospettiva

Nel Caso C il modello massimizza il netto del singolo amministratore. Non misura il netto degli altri soci, l'equità della remunerazione, la congruità del compenso o la convenienza complessiva per l'intera compagine.



CAPITOLO 7

Procedura operativa

La decisione migliore e' quella che puo' essere ricostruita mesi dopo: dati, ipotesi, simulazioni, delibere, pagamenti e adempimenti devono raccontare la stessa operazione.

7.1 Workflow in otto passaggi

Fase	Attivita' minima
1. Inquadramento	Statuto, cariche, quote, diritti particolari, residenza
2. Bilancio	Utile, imponibili, perdite, riserve, liquidita' e debiti
3. Persona	Altri redditi, addizionali, detrazioni rilevanti
4. Previdenza	Gestione, massimale, altre coperture e ruolo operativo
5. Scenari	Almeno dividendi, compenso e uno o piu' mix
6. Stress test	Utile -20%, liquidita' minima e pagamento differito
7. Decisione	Organo competente, motivazione, importo e tempistica
8. Esecuzione	Cedolino/prospetto, bonifico, ritenute, contributi e contabilità

7.2 Fascicolo del compenso

- Statuto, nomina e accettazione dell'incarico.
- Delibera o decisione competente con importo, criterio e decorrenza.
- Prospetti paga o documenti equivalenti, ritenute e contributi.
- Prova del pagamento tracciabile e riconciliazione contabile.
- Certificazione fiscale e dichiarazioni del sostituto.
- Memo sulla congruita' e sulle attivita' svolte, soprattutto per importi rilevanti.

7.3 Fascicolo del dividendo

- Bilancio approvato e dettaglio del patrimonio netto.
- Prospetto di determinazione dell'utile o riserva distribuibile.
- Decisione dei soci con importo, beneficiari e tempi di pagamento.
- Calcolo della ritenuta e adempimenti del sostituto.
- Bonifici e riconciliazione con il debito verso soci.

7.4 Memo di consulenza

Per trasformare il simulatore in uno strumento professionale, allegare al fascicolo un memo di una o due pagine con: obiettivo del cliente, dati ricevuti, ipotesi, scenari esclusi, risultato quantitativo, rischi, decisione adottata e data prevista per il riesame.

Una buona simulazione e' datata

Inserire sempre anno delle aliquote e data di elaborazione. La convenienza puo' cambiare per normativa, redditi personali, base IRAP, massimale previdenziale o andamento della societa'.



CAPITOLO 8

Errori, rischi e falsi risparmi

Il rischio piu' frequente non e' un'aliquota sbagliata: e' usare un calcolo corretto su presupposti societari, previdenziali o finanziari non verificati.

N.	Errore	Correzione
1	Confrontare importi lordi	Usare la stessa risorsa ante operazione e arrivare al netto personale.
2	Ignorare la quota del socio	Attribuire al soggetto solo il dividendo effettivamente spettante.
3	Confondere utile e imponibile	Riconciliare utile civilistico, IRES, IRAP e patrimonio netto.
4	Dare per scontata la deduzione IRAP	Determinare la base IRAP del caso concreto.
5	Usare aliquota INPS errata	Verificare altre coperture, pensione e massimale residuo.
6	Dimenticare il socio lavoratore	Analizzare separatamente l'attivita' operativa nell'impresa.
7	Deliberare dopo il pagamento	Definire il compenso con l'organo competente prima dell'erogazione.
8	Distribuire tutto l'utile	Mantenere liquidita' per imposte, debiti e capitale circolante.
9	Usare un compenso non congruo	Documentare funzioni, responsabilita', tempo e risultati.
10	Dimenticare altri redditi	Calcolare l'IRPEF incrementale, non una percentuale media.
11	Scambiare rimborsi per compensi	Separare e documentare ogni voce secondo la sua natura.
12	Decidere solo per un anno	Valutare previdenza, crescita, investimenti e uscita dalla societa'.

Segnali di allerta

- Compenso molto superiore a quello storico senza variazione di ruolo o risultati.
- Utile distribuibile calcolato senza prospetto delle riserve e delle perdite.
- Pagamento in contanti, partite soci non riconciliate o compensazioni non documentate.
- Profilo previdenziale scelto soltanto per ottenere il risultato piu' favorevole.
- Simulazione priva di data, fonti, aliquote e responsabile della verifica.

Il falso risparmio

Una scelta che riduce le imposte ma sottrae liquidita' necessaria alla gestione, crea conflitti tra soci o espone la deduzione a contestazione non e' una scelta conveniente.



CAPITOLO 9

Strumenti complementari

Compenso e dividendi non esauriscono le relazioni economiche tra SRL e socio-amministratore. Ogni alternativa richiede sostanza, documenti e trattamento autonomo.

Voce	Funzione	Controllo essenziale
Rimborsi analitici	Restituzione di spese sostenute nell'interesse della societa'	Inerenza, documento, intestazione e tracciabilita'
Benefit	Beni o servizi connessi all'incarico	Valore imponibile e regole specifiche
TFM	Accantonamento o erogazione di fine mandato	Data certa, delibera, deducibilita' e tassazione
Finanziamento soci	Apporto o restituzione di capitale di debito	Contratto, provenienza, interessi e patrimonio
Canoni o royalties	Uso di beni o diritti del socio	Titolo giuridico, congruita' e inerenza
Utili a riserva	Rinvio della distribuzione	Patrimonializzazione, investimenti e fabbisogno

9.1 Rimborsi spese

Un rimborso non diventa esente solo perche' e' chiamato rimborso. Occorre ricostruire chi ha sostenuto la spesa, nell'interesse di chi, con quale documento e secondo quale regola applicabile. Rimborsi forfettari, anticipazioni e spese intestate alla societa' non sono la stessa cosa.

9.2 Trattamento di fine mandato

Il TFM puo' sostenere una pianificazione di lungo periodo, ma non e' un semplice compenso rinviato. Delibera, data certa anteriore all'inizio del rapporto, misura, accantonamento, pagamento e trattamento del percettore devono essere analizzati insieme. Il simulatore non include il TFM.

9.3 Utili lasciati in societa'

La terza alternativa spesso trascurata e' non prelevare. Trattenere l'utile può finanziare investimenti, ridurre debito, assorbire volatilita' e rafforzare il patrimonio. La scelta va confrontata con il rendimento atteso del capitale in azienda e con il fabbisogno personale del socio.

9.4 Prestiti e partite verso soci

Prelievi temporanei non documentati non sono un sostituto di compenso o dividendi. Crediti e debiti verso soci devono avere titolo, condizioni, movimenti tracciabili e coerente rappresentazione contabile. Le partite indefinite sono un segnale di rischio.

Principio di sostanza

Prima si individua la causa economica e giuridica del pagamento; poi si applica il trattamento fiscale e previdenziale. Non si sceglie il nome della voce in base all'aliquota desiderata.

10

CAPITOLO 10

FAQ, checklist e fonti

Una raccolta finale per preparare l'incontro, validare la simulazione e archiviare il processo decisionale.

Domanda	Risposta operativa
E' sempre piu' conveniente il dividendo?	No. Il 26% e' solo la tassazione personale del caso base; prima esistono le imposte della societa' e conta la quota posseduta.
E' sempre deducibile il compenso?	La regola IRES e' la deduzione nell'esercizio di corresponsione, ma occorrono corretta determinazione, inerenza, documentazione e verifica del caso.
Il compenso riduce anche l'IRAP?	Non va assunto automaticamente. La base IRAP segue regole proprie e deve essere determinata separatamente.
Il socio unico puo' scegliere liberamente?	La coincidenza tra socio e amministratore non elimina statuto, decisioni societarie, disponibilita' dell'utile, congruita' e adempimenti.
Il dividendo puo' essere mensile?	Il dividendo richiede utile distribuibile e decisione dei soci; non e' un prelievo periodico assimilabile a uno stipendio.
Se sono pensionato non pago INPS?	Il profilo con altra copertura o pensione prevede normalmente l'aliquota del 24% nel modello 2026; la posizione concreta va verificata.
Se ho gia' raggiunto il massimale?	Il nuovo compenso puo' non produrre ulteriore contribuzione entro la Gestione Separata; servono dati annuali completi.
Il compenso deve essere uguale alle quote?	No. Remunera l'incarico e non e' una distribuzione di utile; deve pero' essere deliberato e congruo.
Posso distribuire riserve degli anni precedenti?	Solo se sono disponibili e dopo aver verificato origine, vincoli, perdite, statuto e disciplina fiscale.
Il simulatore sostituisce il cedolino?	No. Confronta scenari; non gestisce gli adempimenti del sostituto, le certificazioni o il pagamento.

Checklist per l'imprenditore

- Ho definito quanto mi serve realmente come netto personale e con quale periodicit .
- Conosco la liquidita' minima che deve restare in azienda per i prossimi dodici mesi.

- Ho comunicato al commercialista tutti gli altri redditi e la mia situazione previdenziale.
- Ho distinto ruolo di socio, amministratore e lavoratore operativo.
- Non effettuo prelievi prima della corretta decisione e documentazione.

Checklist per il professionista

- Ho riconciliato utile civilistico, imponibile IRES, base IRAP e patrimonio netto disponibile.
- Ho verificato statuto, organo competente, delibere e data di pagamento.
- Ho validato posizione INPS, massimale residuo ed eventuale gestione Artigiani/Commercianti.
- Ho mostrato al cliente ipotesi, limiti, sensibilit  e impatto finanziario.
- Ho archiviato un memo datato con fonti e decisione finale.



CAPITOLO A

Glossario e fonti

I termini essenziali e i riferimenti istituzionali utilizzati per i parametri della guida, verificati a luglio 2026.

Termine	Significato nella guida
Addizionali IRPEF	Imposte regionale e comunale calcolate secondo residenza e regole applicabili.
Base IRAP	Valore della produzione netta determinato secondo le regole dell'imposta regionale.
Compenso lordo	Importo prima di contributi a carico dell'amministratore e ritenute fiscali.
Dividendo lordo	Quota di utile deliberata prima della ritenuta in capo al socio.
Imponibile IRES	Reddito fiscale della societ�, diverso dall'utile civilistico.
IRPEF incrementale	Maggiore imposta personale generata dall'aggiunta del compenso agli altri redditi.
Massimale INPS	Limite annuale di reddito entro cui si applica la contribuzione della Gestione Separata.
Utile distribuibile	Parte del patrimonio netto che puo' essere attribuita ai soci dopo tutti i vincoli.

Fonti istituzionali

- Agenzia delle Entrate, [Imposta sui redditi delle società](#) - IRES: aliquota ordinaria 24%.
- Agenzia delle Entrate, [Aliquote e calcolo IRPEF 2026](#): scaglioni 23%, 33% e 43%.
- INPS, circolare 3 febbraio 2026 n. 8, [Gestione Separata 2026](#): aliquote, ripartizione e massimale.
- Agenzia delle Entrate, risposta n. 59/2025: ritenuta del 26% sui dividendi corrisposti a persone fisiche non imprenditori nel caso esaminato.
- Agenzia delle Entrate, risoluzione n. 113/E del 31 dicembre 2012: richiamo all'articolo 95, comma 5, TUIR e deduzione per cassa dei compensi amministratori.
- Codice civile, articoli 2430, 2433 e 2478-bis: riserva legale, utili realmente conseguiti, approvazione del bilancio e decisione di distribuzione.

Normativa e prassi possono cambiare. Prima dell'uso professionale verificare il testo vigente, la regione ai fini IRAP, la situazione personale e l'eventuale prassi successiva alla data di aggiornamento.

Dalla guida alla decisione

1. VERIFICA	2. SIMULA	3. DOCUMENTA
Bilancio, statuto, quote, altri redditi e posizione previdenziale.	Confronta almeno dividendi, compenso e un mix con ipotesi visibili.	Archivia memo, decisione societaria, pagamenti e adempimenti.

PROVA IL SIMULATORE GRATUITO

Confronta compenso, dividendi e soluzione mista direttamente nel browser.

commercialistatelematico.net/compenso-amministratore-o-dividendi/



© 2026 CommercialistaTelematico.net - Guida gratuita. Riproduzione consentita con citazione della fonte. Il documento ha finalità informative e non costituisce consulenza professionale.